

L'Opinione del SAP

“IN FLASH” Allegato Sap Flash nr. 16

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05
Direttore Responsabile Angelo Obit

Straordinari si !!!! ma quando? ...Editoriale di Angelo OBIT

La notizia di apertura di questo SAP Flash è quella del pagamento degli straordinari. Pagamento che ci hanno detto essere stato già eseguito in città quali Torino e Bari e di essere oramai prossimo in altre tra cui Milano.

Siccome eravamo già stati sensibilizzati in proposito, abbiamo accertato che a Gorizia, ma anche a Trieste e Udine, la liquidazione delle competenze dovrebbe avvenire subito dopo pasqua.

Già venerdì pomeriggio abbiamo segnalato il fatto alla Segreteria Generale e nella mattinata di lunedì, qualora i tempi siano confermati, sarà inoltrata al Dipartimento una richiesta di chiarimenti. Questa volta vorremmo capire perché nel nord est si giunga al pagamento sempre “dopo gli altri”, com'è infatti avvenuto per il fondo 2009. Partiremo dalla fonte perché non vogliamo seguire facili populismi che vedono quale protagonista negativo il nostro Ufficio Amministrativo Contabile.

Per quanto attiene ai generi di conforto alla Polizia Stradale è stata sollecitata alla richiesta del SAP una risposta al Compartimento e alla Sezione. Confidando in una benevole risoluzione della vertenza rimaniamo in attesa.

Vi ricordate i **lavori di messa a norma della Questura** e le promesse della Provincia? Il SAP non dimentica e in proposito ha sollecitato la giunta al rispetto degli impegni pubblicamente presi, sempre a seguito di

sollecitazioni del SAP. Ecco il testo della nota inviata il 12 aprile scorso: *<Di seguito alla nostra nota del 13 settembre 2010 ed in riferimento alla Vostra protocollo nr. 29782/10 del 1° dicembre u.s. ed alle dichiarazioni sulla stampa “a gennaio contiamo di fare la gara d'appalto” (Il Messaggero Veneto del 1° dicembre 2010) si chiedono notizie circa l'inizio dei lavori che possano vedere alla loro conclusione l'impianto elettrico della Questura finalmente a norma. Si segnala come, con l'approssimarsi della stagione estiva, i disagi per il Personale, già in essere, andranno ovviamente ad amplificarsi. Infatti è chiaro a tutti che solo in un ambiente di lavoro “a norma” possono essere ricercate condizioni minimali di benessere. Si confida che questa Ammini-strazione voglia senza ritardi ulteriori mantenere gli impegni presi pubblicamente perche, come disse Blaise Pascal, <l'impegno a pensare bene è il principio della morale>. Rimanendo in attesa l'occasione è gradita per porgere distinti saluti>.*

In relazione al **rilascio degli immigrati** che si sono voluti trattenere con gravi difficoltà operative che ci è parso una beffa, appena avuta la notizia, siamo intervenuti con un comunicato stampa (consultabile nella sezione attività locale nel nostro sito www.sap.gorizia.it) e ripreso sia dal Piccolo che dal Messaggero Veneto. Di seguito pubblichiamo l'articolo apparso su quest'ultimo quotidiano. «Una barzelletta i

permessi dati dopo la rivolta al Cie» GRADISCA Vivo disappunto è espresso dal Sap per i 49 permessi rilasciati per motivi umanitari ad altrettanti immigrati ospiti del Cie i quali, durante la loro permanenza nella struttura, non sono stati esattamente "esemplari" dal punto di vista del comportamento. «Sono arrivati al Cie di Gradisca hanno incendiato e danneggiato, sono stati trattenuti in una struttura che non era più tale - si legge in una nota del sindacato - con grosso dispendio di risorse delle forze di polizia impegnate nella vigilanza, in assenza di condizioni di sicurezza e ora a una cinquantina di loro viene concesso permesso di soggiorno temporaneo per motivi umanitari. Dal trattenimento coattivo si passa, per decreto, alla accoglienza. Rimangono esclusi dal provvedimento quelli che sono stati colti con le "mani sulla marmellata" e cioè sono stati indagati per i danneggiamenti o per le violenze. L'unico ulteriore limite è essere arrivati nel territorio nazionale dal 1° gennaio 2011 alla mezzanotte del 5 aprile 2001. Ciò non potrà creare che ulteriori tensioni in coloro che rimarranno». «Il Sap - prosegue la nota - esprime amarezza per la chiara tardività del provvedimento che ha messo in difficoltà gli immigrati al Cie e l'intera Questura che si è sacrificata per nulla. Se non fosse amara realtà non potrebbe che essere classificata come una barzelletta».